

APRILE 1993

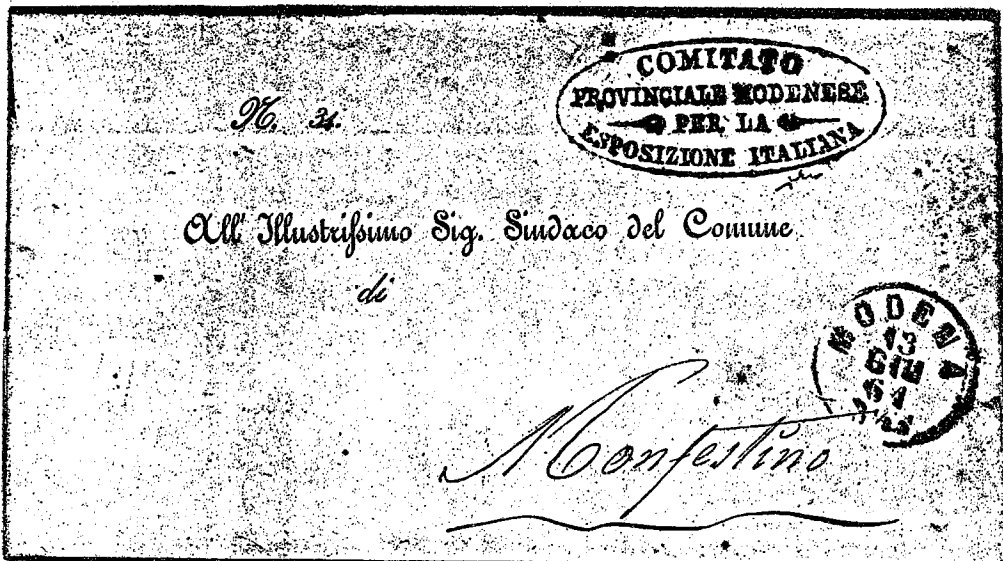
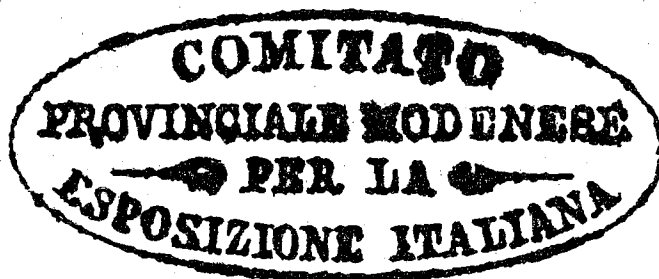
N 91

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI**

Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103. Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario GIANFRANCO MAZZUCCO  
Tesoriere DOMENICO SANTONA - Consiglieri CESARE BONADEO - LUCIANO BRACCINI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIELMINETTI - ALCIDE SORTINO  
Revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTO MARIA BOTTINO - GIUSEPPE MARTORANO

**ESPOSIZIONE AGRARIA  
INDUSTRIALE E  
DI BELLE ARTI DEL 1861  
IN FIRENZE**





ESPOSIZIONE ITALIANA IN FIRENZE

4174.

8 luglio 1860

997



VITTORIO EMANUELE II

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,  
DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA, ECC. ECC.,  
PRINCIPE DI PIEMONTE, ECC. ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel settembre 1861 si aprirà in Firenze una esposizione dei prodotti agricoli, industriali e di belle arti d'Italia.

Art. 2.

Una Commissione da nominarsi per Decreto Reale sarà incaricata della direzione, sorveglianza e di ogni altra ingerenza dell'esposizione.

Art. 3.

È stanziata nel bilancio 1861 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una spesa straordinaria di L. 150.000 da applicarsi in apposita categoria, colla denominazione - *Esposizione agraria, industriale e di belle arti del 1861.*

Art. 4.

È abrogato il Decreto 10 marzo 1860 del Governo della Toscana sulle esposizioni.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino addì 8 luglio 1860.

VITTORIO EMANUELE

ovvero

ESPOSIZIONE AGRARIA, INDUSTRIALE E DI BELLE ARTI DEL 1861

Devo dare l'assoluta precedenza alla segnalazione del solito socio Tecardi.

Il ritrovamento dell'interessante ovale che abbiamo riportato in copertina mi costringe a ritornare per l'ennesima volta sui bolli di franchigia collegati con questo avvenimento, di cui non si sottolinea mai abbastanza il rilievo ed il significato che ebbe al tempo, in quanto prima manifestazione italiana.

Le province da poco 'annesse', ed anche quelle che ancora non lo erano, parteciparono e guardarono a questo straordinario evento come a qualcosa che assumeva un emblematico e definitivo significato politico.

Mi perdonino i lettori se riprendo dall'inizio l'argomento; in compenso riporto anche notizie ed aggiornamenti.

Il Senato e la Camera dei Deputati approvarono e il Sovrano promulgò la legge 8 luglio 1860 che stabilì l'apertura nel mese di settembre del 1861 di "una esposizione dei prodotti agricoli, industriali e di belle arti d'Italia".

Con l'art.2 si stabilì che una Commissione reale avrebbe avuto il compito di organizzare, dirigere e sorvegliare.

N.° 4201.

11 luglio 1860

1165



VITTORIO EMANUELE II

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,  
DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA, ECC. ECC.,  
PRINCIPE DI PIEMONTE, ECC. ECC. ECC.

Vista la legge dell'8 luglio corrente; Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1.

L'esposizione italiana che avrà luogo in Firenze nel prossimo anno 1861 si comporrà di:

- 1.° Prodotti concernenti l'agricoltura e le industrie;
- 2.° Macchine;
- 3.° Opere di belle arti.

Art. 2.

All'esposizione suddetta sopratenderà una Commissione composta nel modo qui appresso indicato:

1166

*Presidente onorario* - Il Nostro amatissimo Cugino il Principe Eugenio di Savoia-Carignano.

*Presidente effettivo* - S. E. il Marchese Cosimo Ridolfi, Presidente dell'Accademia dei Georgofili.

*Segretario* - Il Cavaliere Francesco Carrega, Professore di Agraria all'Istituto delle Cascine dell'Isola presso Firenze.

*Membri nominati con apposito Decreto del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio.*

*Membri che saranno eletti dalle Camere di Agricoltura e Commercio, o di Commercio, Industrie, Manifatture esistenti nel Regno.*

Art. 3.

La Commissione è incaricata della scelta dell'edificio da destinarsi alla Esposizione: della ripartizione di esso in varie sezioni, non che del ricevimento e della distribuzione in classi dei prodotti, delle macchine e delle opere d'arte che saranno ammesse, ed in genere d'ogni altro provvedimento che potrà occorrere pel buono ordinamento dell'Esposizione.

Essa concerterà col Governo della Toscana il regolamento di polizia interna dell'Esposizione, la cui esecuzione è affidata al Prefetto di Firenze, e ne fisserà la durata.

Art. 4.

La Commissione medesima potrà nominare Giunte locali nelle Provincie per raccogliere gli oggetti da inviarsi all'Esposizione.

1167

Essa infine eleggerà i Membri delle varie Giunte giudicanti dopo aver determinato se si debbano conferir premi, e nel caso affermativo quali abbiano ad essere.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino addì 11 luglio 1860.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti  
addì 18 luglio 1860  
Reg.° 15 Atti del Governo a n. 125  
V. M. M.

(Luogo del Sigillo).  
V. il Guardasigilli  
G. B. CASSINIS.

T. CORSI

STAMPERIA REALE.

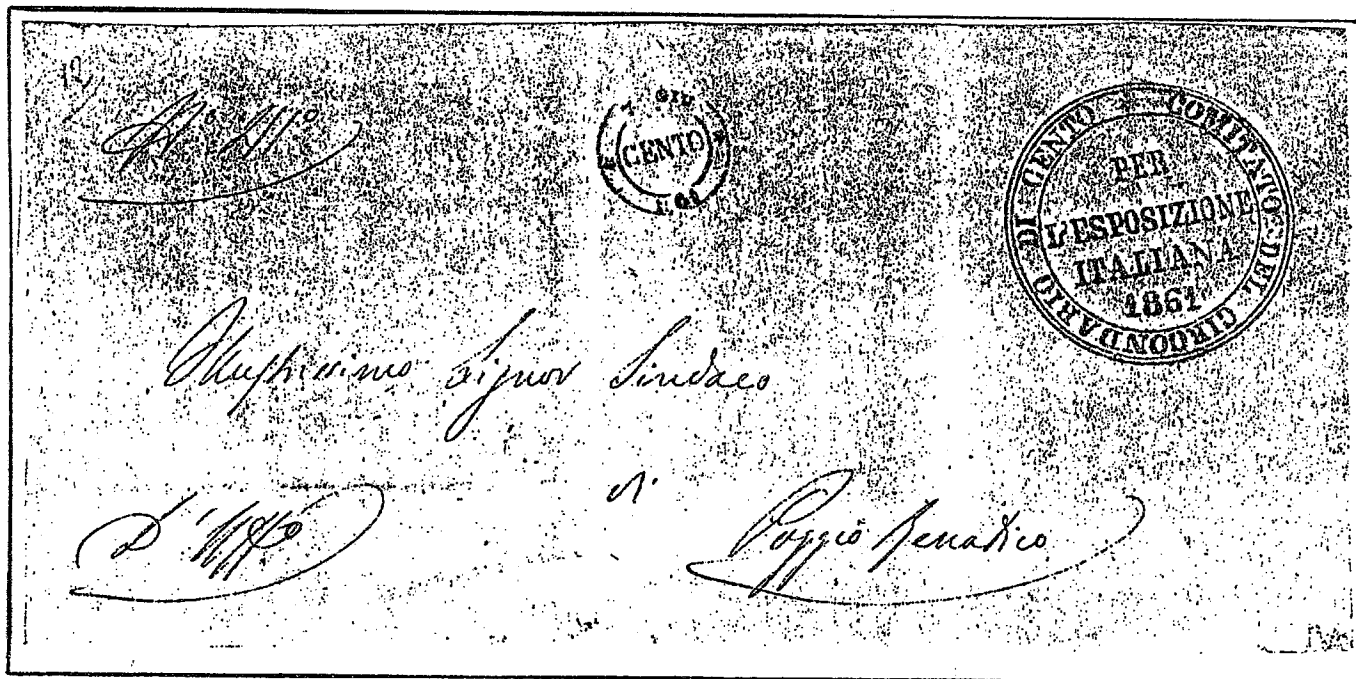
DOMANDA: possibile che questa Commissione non usufruisse della franchigia postale usando un bollo o contrassegno particolare? Finora non ne abbiamo avuto notizia ma qualche ritrovamento è ancora sempre possibile.

Anche perché nel successivo Decreto Reale, quello dell'11 luglio 1860, si elencavano i componenti della detta Commissione e si specificavano ulteriormente incarichi e compiti della stessa (art.2 e 3). Per lo svolgimento di questi compiti il mezzo postale era il più ovvio ed indispensabile.

All'art.4 si stabiliva poi che la Commissione "potrà nominare Giunte locali nelle Provincie per raccogliere gli oggetti da inviarsi all'Esposizione".

Una delle prime 'Giunte', s'intende dal punto di vista marcofilo, parrebbe il

#### COMITATO DEL CIRCONDARIO DI CENTO PER L'ESPOSIZIONE ITALIANA 1861



che il compianto comm. Gaggero ci segnalò nel lontano 1984: la circolare indirizzata a un sindaco mostra chiaramente il grande cerchio del comitato accompagnato dal piccolo cerchio pontificio dell'ufficio di Cento in data 7 giu 61.

È palese che il Comitato fruiva della franchigia postale per la corrispondenza indirizzata a sindaci allo scopo di organizzare la raccolta degli oggetti destinati alla Esposizione.

Le regioni da poco annesse erano evidentemente particolarmente sensibili alla nuova situazione politica. E così si spiega anche il raro pezzo riprodotto in copertina, relativo all'ovale

#### COMITATO PROVINCIALE MODENESE PER LA ESPOSIZIONE ITALIANA

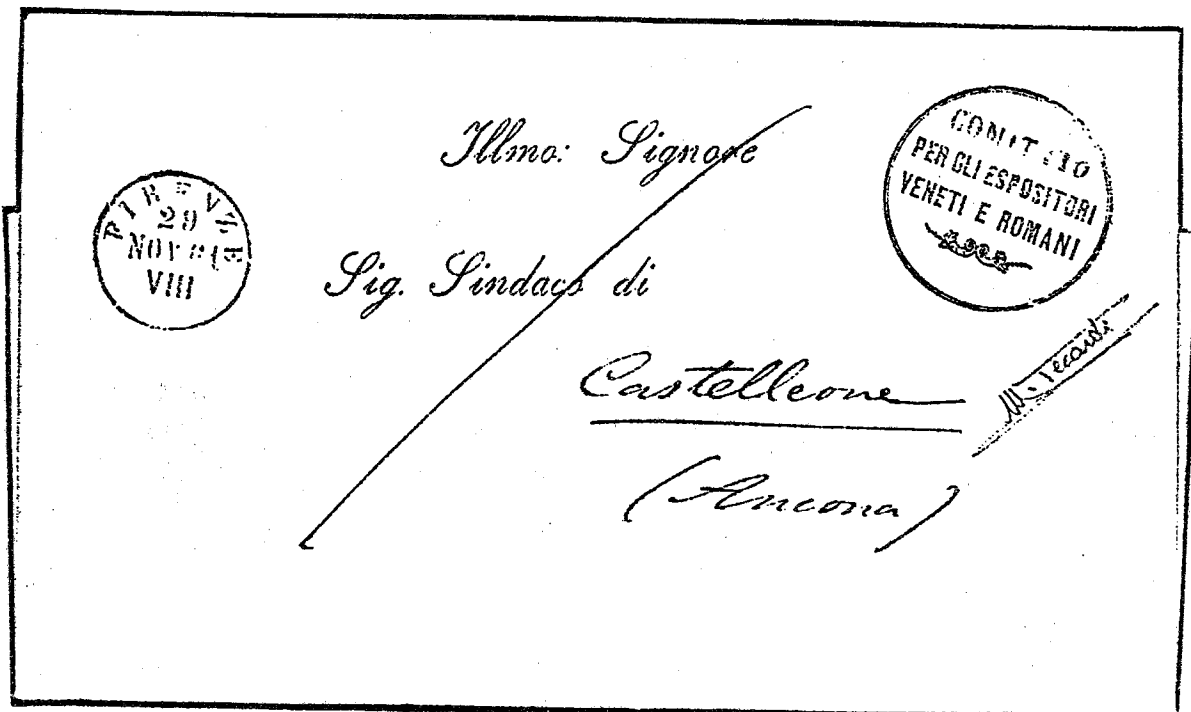
anch'esso usato in giugno, e precisamente il 13 GIU 61 3½S, col bollo accompagnatore di Modena, di tipo italiano. Anche in questo caso trattasi di corrispondenza in franchigia diretta a sindaco della provincia e d'ufficio, quasi si trattasse di *corso particolare*.

La circolare sollecitava l'invio alla Commissione Reale in Firenze dell'elenco preciso degli espositori della provincia stessa.

Infine il terzo bollo, sempre di franchigia e che già ben conosciamo in quanto se ne è già scritto in abbondanza, di forma circolare:

#### COMITATO PER GLI ESPOSITORI VENETI E ROMANI

il cui periodo d'uso da noi conosciuto va dal 21 NOV 61 VI N°1 al 4 DIC 61 3 N°1. A questo proposito cogliamo l'occasione per riprodurre l'ultimo pezzo segnalatoci sempre dal socio Tecardi.



Trattasi della consueta circolare i cui dati vanno aggiunti all'elenco apparso sul n.87 del luglio 1982:

FIRENZE 29 NOV 61 VIII N°1 al Sindaco di Castelleone (Ancona). Al retro piccolo DC con rosetta FIRENZE 29 NOV.61 XII; doppio cerchio DA ANCONA A BOLOGNA (1) 1 DIC 61; rettangolo ARRIVO ANCONA 1 DIC. 61 7 M; doppio cerchio FANO MARCHE 2 DIC. 61; doppio cerchio pontificio FOSSOMBRONE 2 DEC. 61.

SUL CATALOGO DEGLI ANNULLI SPECIALI DEL 1901-1920

Correttamente, il socio Guglielminetti, nella premessa a questo suo bel lavoro (ed alla quale si rimanda), ha precisato che alcuni bolli non sarebbero stati catalogati in assenza di documentazione che comprovasse l'uso postale degli stessi.

Tra questi, "perché sicuramente non postali, i vari cachet di Milano - Teatro alla Scala dei primi del secolo".

Il socio Garavaso ci segnalò a suo tempo il pezzo qui riprodotto



Il cachet di colore viola-nero con banduletta MILANO • TEATRO ALLA SCALA • 23 MAG 1900 • FIERA DI BENEFICENZA • appare apposto regolarmente sul cent.2 Umberto; trattasi di una cartolina numerata relativa alla Fiera di beneficenza al Teatro della Scala per l'erigendo Sanatorio popolare dei tubercolosi della città e provincia di Milano. Indirizzata a Crema ha tutta "l'aria" di essere stata regolarmente spedita, viaggiata e recapitata. Se ci fosse il timbro di arrivo...non staremmo qui a discuterne!

Mi pare che di fronte a questo tipo di documentazione forse sarebbe opportuno un ripensamento, [e lo dico anche a me stesso in quanto il pezzo presentato è del 1900, e pertanto di mia competenza, rientrando nella catalogazione da me curata per il periodo 1861-1900] e quindi auspicabile un inserimento illustrato di questo tipo di 'bollo annullatore speciale', pur mantenendo qualche riserva, sino al reperimento di altro materiale analogo magari ancor più probante.

Nel caso specifico una motivazione all'uso come vero annullatore potrebbe essere stato il particolare fine che ebbe questa Fiera di beneficenza, dai risvolti socio-assistenziali per i colpiti dalla tubercolosi.

Segnalo la cosa ai tematici di 'medicina' e simili...

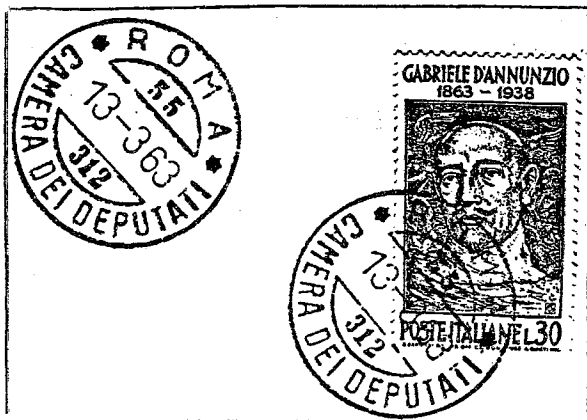
#### NOTERELLE SUL FRAZIONARIO



Come si è già scritto in passato, negli anni 1905/6 si stabilì di contrassegnare tutti gli uffici postali con un numero frazionario: il numero della provincia sopra e quello dell'ufficio sotto, e questo soprattutto per semplificare i rapporti tra i vari uffici in relazione ai movimenti contabili legati ai servizi a denaro.

Una delle prime operazioni da realizzare fu la sostituzione di tutti i libretti di risparmio postale esistenti con dei nuovi che portavano prestampato il frazionario del relativo ufficio.

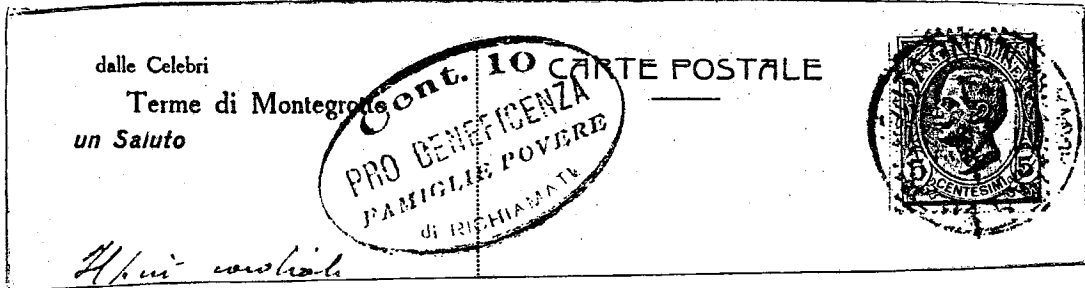
Un articolo del Ciclosi (per il quale rimando a passati numeri del nostro notiziario) segnalò un libretto postale di Macerata (se ricordo bene) del 1910. Ora il socio Dutto ci ha esibito un libretto delle *CASSE DI RISPARMIO POSTALI* col bollo "In Sostituzione N....." del vecchio esemplare; risulta prestampato il frazionario 63/337 corrispondente alla succursale di *TORINO 19 \* VIA GARIBALDI \** [ora in via Bruino n.1] con la data 20.OTT.09. Non mi resta che invitare tutti noi al reperimento di una data anteriore a questa.



Sempre in tema di frazionari e sempre su segnalazione del Dutto presentiamo il tondo frazionario "moderno" di *ROMA \* CAMERA DEI DEPUTATI \* 55/312* usato su corrispondenza in data 13-3.63; come si sa questo tipo di bollo è finalizzato all'uso nei servizi a denaro ma questo non significa che l'uso sia limitato ai suddetti servizi: basta pensare ai vecchi tondo frazionari che sono stati regolarmente e per un lungo periodo usati nell'ambito della corrispondenza e non dovremo stupirci più di tanto.

SOVRAPPREZZO MARCOFILO!

Invece di francobolli col sovrapprezzo a scopo di beneficenza il socio Cerutti ci ha segnalato un curioso abbinamento: francobollo da cent.5 (siamo all'inizio del 1917 ed è la tariffa corretta indipendentemente dalle parole scritte) + bollo di beneficenza da Cent. 10 PRO BENEFICENZA FAMIGLIE POVERE di RICHIAMATI!



È un raro esempio di ... "sovrapprezzo marcofilo", forse l'unico che conosciamo, anche se non ha ovviamente nulla di postale. Non è da escludere che vi sia stata una regolare autorizzazione alla vendita di cartoline con un sovrapprezzo con lo scopo altamente sociale di aiutare le famiglie indigenti dei richiamati. Tra l'altro la cartolina parte dalle Terme di Montegrotto, allora San Pietro Montagnon, in provincia di Padova e si era nel pieno del conflitto mondiale.



MARCHE DA BOLLO E FRANCHIGIA

L'altra cartolina su cui chiede lumi il socio Cerutti è una cartolina di Venezia indirizzata a Tripoli; non vi sono date che ci aiutino. L'affrancatura è formata da due marche da bollo cent.5 e da cent.10 di V.E. III e la tariffa lascia perplessi (la tariffa di c.15 per un certo periodo fu in vigore per l'interno del distretto); ma la perplessità maggiore è causata dal fatto che le marche sono annullate dal bollo di franchigia con i due stemmi regno/fascismo R.R.POSTE SCUOLA MECCANICI • VENEZIA ..

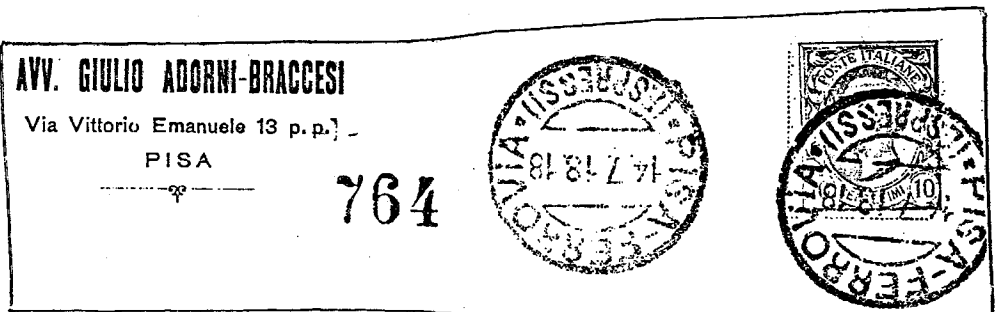
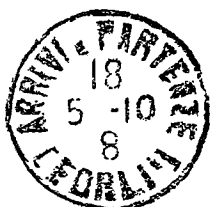
I casi sono due: o ci si trova di fronte a un caso di particolare emergenza (mancanza di francobolli, inoltre ostacolato dalla chiusura degli uffici, ecc.) ovvero si tratta di un pasticciaccio (la seconda riga dell'indirizzo lasciata in bianco quasi in attesa di completarla in secondo tempo, l'assenza di una prova che la cartolina sia stata regolarmente inoltrata, ecc.).

CURIOSITA'

Ancora il socio Dutto ci scrive:

1) Simpatico il paese di ARRIVI.PARTENZE in provincia di [FORLI']. Lo conoscevate?

2) È già inusuale annullare una semplicissima cartolina da 10 cent. con il bollo ESPRESSI ma aggiungerci anche il numero progressivo di partenza mi sembra abbastanza curioso!



ANCORA SUI TELEGRAMMI

Concludo questa passeggiata tra i bolli con il quesito postoci dal socio Paces relativo ai due telegrammi del 1963, qui riprodotti, circa la presenza di francobolli e bolli.

Con l'ausilio del consigliere Dutto siamo in grado di rispondere.

Aschio e Villa Sant'Antonio (ora Borgo Sant'Antonio) sono due piccole località con pochi abitanti vicine a Visso in provincia di Macerata (zona Monti Sibillini).

In quegli anni (e tuttora) non erano dotate nè di ufficio postale né di ufficio telegrafico.

Possedevano soltanto un servizio (o posto o ufficio) fonotelegrafico a orario limitato dotato di un bollo stampatello lineare ASCHIO e VILLA SANT'ANTONIO (per quanto riguarda questi lineari sicuramente forniti dalle PT si rimanda ai nostri notiziari n.57 pag.14 e n.60 pag.51 dove Sortino e Dutto avevano segnalato rispettivamente CA'DOLFIN e AQUILANO DI ORTONA M.).

Il Servizio consisteva nella ricezione e nella spedizione di telegrammi il cui testo, trascritto dall'utente sull'apposito modulo, veniva telefonato, nel caso specifico, al vicino ufficio di Visso (MC) che svolgeva il Servizio postale, il Servizio telegrafico nonché questo preciso servizio:

"Ricezione telefonica di telegrammi trasmessi da uffici fonotelegrafici".

La tariffa in vigore dal 1.9.1959 per i telegrammi con un massimo di 16 parole accettati dai posti fonotelegrafici privati e di Stato espressamente autorizzati era di L.250.

Il corrispondente valore in francobolli veniva apposto sul modulo compilato dall'utente, i francobolli venivano annullati con il bollo lineare ed il documento in secondo tempo veniva consegnato direttamente o indirettamente alla direzione provinciale per i controlli contabili, per l'archiviazione ed anche, ritengo, per una valutazione quantitativa sull'utilità o meno di mantenere il servizio.

Per completare la storia dei due telegrammi la conclusione è che presso la Direzione provinciale di Macerata i documenti furono controllati e sui francobolli si appose una ulteriore oblitterazione col doppio cerchio MACERATA CONTROLLO \* TELEGRAFICO \*.

E poi ..... qualche amico dei fanatici marcofilatelisti li ha fatti uscire dagli archivi!

Con la facilità di spostamento attuale, con la possibilità di fare telegrammi addirittura da casa propria col telefono, l'esistenza di questi "posti" non ha più significato ed infatti sono stati via via soppressi.

MODULARIO-C-Fel-45

**TELEGRAFI**

Tassa principale \_\_\_\_\_ per \_\_\_\_\_

Tasse accessorie 250

TOTALE... L. 250

Qualifica \_\_\_\_\_ DESTINAZIONE \_\_\_\_\_ PROVENIENZA \_\_\_\_\_

AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A \_\_\_\_\_

INDIRIZZO  
*Onorevole  
 Camera dei  
 Deputati  
 Roma*

TESTO ed eventuale FIRMA  
*Gratissimo  
 offerta con  
 Dan*

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse  
 COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE

**TELEGRAFI DELLO STATO**

Tassa principale 250  
 Tasse accessorie \_\_\_\_\_  
 TOTALE... L. 250

SPAZIO per cartellini di urgenza il 25- ore 16

**TELEGRAMMA**

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA
	Foligno	Villa Sant'Antonio	7	16	23

AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERI

INDIRIZZO DEL DESTINATARIO  
*Bondieri Giorgio via massimi 13*

LA FIRMA  
*Bonanni Fulvio neri euti con  
 rassomando belli  
 Caffè*

Ufficio, che vengono trasmessi solo a richiesta del mittente  
 EL MITTENTE: *Caffè Fulvio - Villa S.*



## GLI ANNULLI POSTALI E LA FILATELIA TEMATICA

Relazione tenuta all'incontro marcofilo promosso dall'A.N.C.A.I. in occasione dell'Esposizione Mondiale di Filatelia Tematica "Genova '92"

La scelta dell'ANCAI di organizzare un incontro marcofilo in occasione di una Esposizione Mondiale di Filatelia Tematica non si deve solo all'importanza della manifestazione, fuor di dubbio il maggiore avvenimento filatelico italiano degli ultimi anni, ma anche al rilievo che gli oggetti postali che noi collezioniamo, gli annulli, hanno ormai nelle collezioni tematiche, di cui costituiscono elementi determinanti. Ed è proprio l'impulso venuto dai filatelisti tematici che ha portato, fra l'altro, a studi sempre più approfonditi sugli annulli "occasionalisti" di molti paesi, sfociati in un gran numero di articoli e pubblicazioni. A conferma di ciò è sufficiente vedere i molti articoli a carattere marcofilo che sono apparsi in questi anni sulle pagine del Notiziario Tematico, la rivista del Centro Italiano di Filatelia Tematica.

### L'ARRIVO DEGLI ANNULLI NELLE COLLEZIONI TEMATICHE

Oggi dunque marcofilia e tematica hanno molti punti di contatto, ma non è sempre stato così.

Quando nacque la filatelia tematica (le prime notizie di raccolte ordinate non per paese ma per "tema" risalgono agli anni '20-'30), coloro che si dedicavano al nuovo settore collezionistico si limitavano, infatti, a collezionare francobolli, senza prendere in considerazione tutti gli altri documenti postali oggi presenti nelle tematiche. Nei primi articoli tematici, apparsi in Italia negli anni '30 e '40 su riviste quali Il Corriere Filatelico, Il Mondo Filatelico, il Bollettino Filatelico ed Italia Filatelica, non si parla quasi mai di annulli. Del resto molte delle prime collezioni tematiche sono ancora ricche di disegni, fotografie, cartine ed altri elementi privi di valenza postale, e lo stesso francobollo è spesso un elemento secondario. Il collezionismo degli annulli, anche di quelli occasionali, è dunque fino ad allora riservato agli specialisti marcofilisti.

In Italia è alla fine degli anni '40 che alcuni specialisti iniziano ad affrontare anche l'argomento degli elementi "complementari" al francobollo, primi fra tutti annulli ed interi postali; da allora ad oggi l'interesse dei tematici verso questo materiale è sempre aumentato, perché da un lato spesso consente di svolgere dei passaggi tematici altrimenti non possibili o di precisarne meglio altri, dall'altro perché permette di approfondire la ricerca filatelica anche perché spesso il campo degli annulli è ricco ancora di incognite, di possibili scoperte, assai più che quello superanalizzato e catalogato dei francobolli.

Tale interesse è testimoniato dall'importanza che gli annulli hanno nelle pubblicazioni tematiche che escono a partire dagli anni '60: citiamo tra gli altri il notissimo CATALOGO EUROPA UNITA DEI FRANCOBOLLI ED ANNULLI RIFERENTISI ALL'INTEGRAZIONE EUROPEA di Michele Picardi (10 edizioni tra il 1962 ed il 1971), ed i vari cataloghi di Maurizio Tecardi sugli annulli sportivi italiani editi dal CONI. Nel contempo diventano strumento abituale per i tematici i cataloghi marcofili come quelli sulle oblitterazioni meccaniche del Bartolomasi o degli Ornaghi, o quelli che comprendono anche gli annulli manuali pubblicati dall'A.N.C.A.I., di cui si può dire con una punta di orgoglio che, per la quantità di informazioni contenute, soprattutto negli ultimi volumi pubblicati, costituiscono una vera e propria miniera di notizie per i tematici.

Anche a livello di collezioni da esposizione ormai l'impiego di annulli è ormai generalizzato. Negli ultimi tempi anche i collezionisti americani, che per più tempo erano rimasti ancorati ad un modo di collezionare che dava assoluta centralità al francobollo trascurando gli altri elementi postali, si stanno adeguando; ciò è uno degli elementi che sta consentendo ad alcuni tematici d'oltre oceano di raggiungere livelli d'assoluta eccellenza nelle esposizioni internazionali.

#### QUALI ANNULLI PER LE COLLEZIONI TEMATICHE ?

L'annullo, come dice il nome, nasce per l'esigenza di rendere non più utilizzabile il francobollo, certificando nel contempo luogo e data di partenza della corrispondenza che con tale francobollo è resa franca. Nasce dunque insieme allo stesso francobollo, ed ha compiuto perciò con lui 150 anni poco tempo fa. Ma già prima esistevano dei bolli che non avevano lo scopo di annullare alcunché, ma soltanto di indicare il luogo di inoltro, il peso, la tariffa, il diritto alla franchigia, la via di instradamento, e così via, delle corrispondenze affidate al servizio postale. Il primo bollo postale a data pare sia quello ideato nel 1661 da Sir Henry Bishop, direttore generale delle poste inglesi, che venne usato prima a Londra e poi in altre città.

Tutti questi bolli, come è noto, fanno parte a pieno titolo della marcofilia, così come tutti quelli utilizzati in periodo filatelico, anche se non destinati ad annullare il francobollo (bolli di franchigia, lineari, ecc.). In senso più generale appartengono alla marcofilia anche i segni di posta manoscritti che compaiono sulle missive nel periodo precedente all'adozione dei timbri. Ed è all'intero panorama marcofilo che il collezionista tematico si deve rivolgere per cercare i "pezzi" per le proprie collezioni.

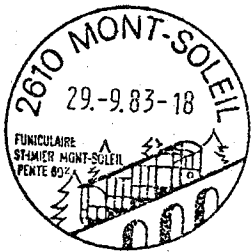
Essenzialmente gli annulli possono essere distinti in due categorie: quelli ordinari, usati quindi per lunghi periodi presso i vari tipi di uffici postali, per oblitterare la corrispondenza ivi inoltrata, e poi il gruppo più ristretto degli annulli "speciali" o "occasional", utilizzati per periodi limitati (sovente un solo giorno) in relazione a particolari avvenimenti.

Ma vediamo quando il tematico può attingere al primo od al secondo di questi settori.

## BOLLI ED ANNULLI ORDINARI

Il tematico può utilizzarli quando:

- a) l'annullo ordinario reca scritte o figure relative alla località sede dell'ufficio postale, che danno un'informazione tematica (si pensi agli annulli turistici svizzeri, tedeschi e di svariati altri paesi);
- b) la via nel quale ha sede l'ufficio porta il nome di un personaggio o di un avvenimento di interesse tematico;
- c) il nome della località ha interesse tematico (tra i possibili esempi, quelli dei paesi che hanno aggiunto al proprio nome quello di un cittadino illustre, come Riese Pio IX o Livorno Ferraris, quelli il cui nome del paese è di per sé portatore di un'informazione tematica, come Venaria Reale, zona di caccia dei Savoia, o Littoria, oggi Latina, nelle zone bonificate in era fascista, o le località che portano nomi di santi, per tematiche religiose, o ancora le varie località delle colonie italiane in Africa con nomi quali Michele Bianchi, Comunanza del Littorio, ecc.); in questa categoria si possono comprendere anche gli annulli delle località che hanno cambiato nome per avvenimenti storico-politici, come le località valdostane e piemontesi con i toponimi italianizzati sotto il fascismo (Courmayeur che diventa Cormaioire, Saint Vincent San Vincenzo della Fonte, ecc.) che documentano assai bene l'atteggiamento del regime verso tutto quanto sapeva di estero;
- d) analogamente gli annulli delle navi portano il nome di un personaggio o avvenimento (gli annulli dei piroscafi Pompeo Magno o Flavio Gioia sono ad esempio gli unici pezzi che permettono di documentare questi personaggi);
- e) il tipo di ufficio postale ha un riferimento diretto al tema (ad esempio uffici ambulanti a bordo dei treni per il tema ferrovie, uffici a bordo di navi per il tema navale, uffici di posta militare per collezioni su argomenti storici o militari);
- f) l'ufficio postale è localizzato presso una ditta o una organizzazione inerente al tema: è il caso degli annulli dei recapiti postali italiani, ma anche di uffici postali veri e propri (Torino Fiat, Roma Cinecittà, Bologna Casa del Fascio, gli uffici presso Camera, Senato, Quirinale ed i vari ministeri); tra gli annulli esteri ricordiamo ad esempio quelli appoggiati presso alberghi (notissimi quelli egiziani), le Nazioni Unite a New York, il Consiglio d'Europa a Strasburgo, e così via;
- g) l'annullo è utilizzato da una ditta per annullare i francobolli di recapito autorizzato sulle corrispondenze recapitate con mezzi propri (questi annulli, credo una esclusività italiana devono, secondo la normativa del 1926, recare la ragione sociale della ditta in oggetto, e quindi contengono un riferimento tematico spesso assai interessante, anche se si tratta di materiale poco conosciuto ai tematici; a titolo di esempio ricordo gli annulli della "Società della Strada Ferrata di Biella" o delle "Tramvie Parmensi" per la tematica ferroviaria);



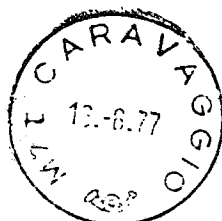
Annuli turistici di paesi diversi (Svizzera, Austria, Germania e Norvegia)



Annuli in cui l'ubicazione ha un riferimento tematico



Annuli in cui il nome della località ha interesse tematico



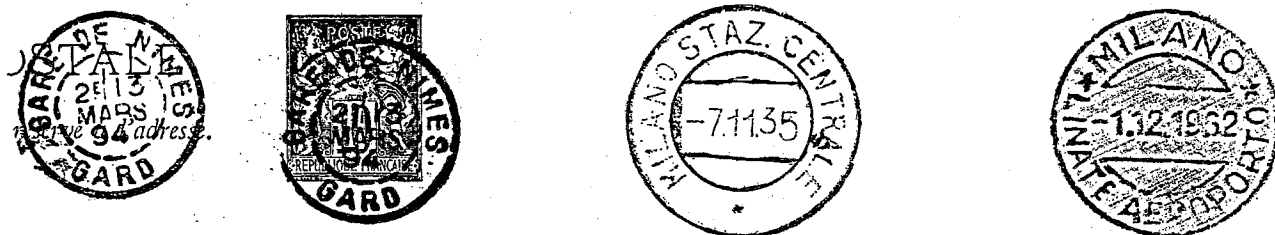
Annuli di navi, il cui nome è riferito ad un personaggio o ad un avvenimento



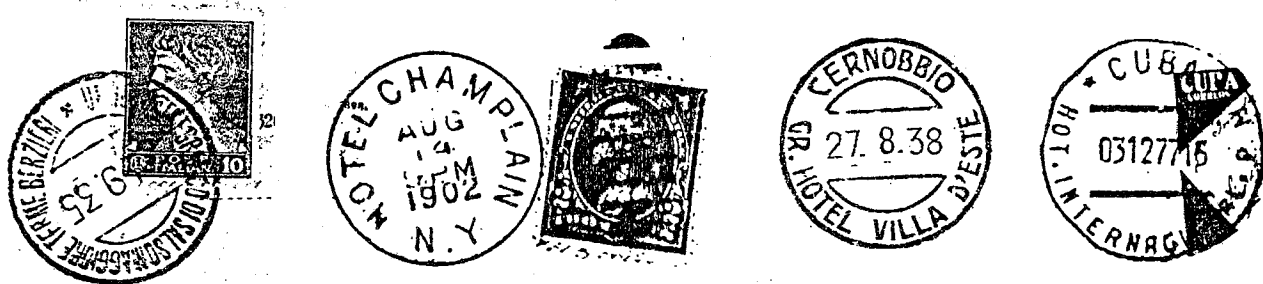
Annuli di uffici postali ambulanti su treni di diversi paesi



Annuli di uffici postali localizzati presso ditte, organizzazioni, enti ...



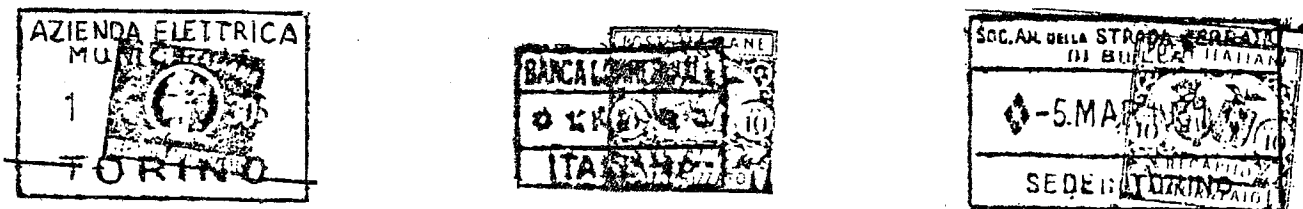
terminali di trasporto (stazioni, porti, aeroporti) ...



luoghi turistici (terme, alberghi)...



industrie e banche



Annuli di recapito corrispondenza con mezzi propri

h) l'annullo è del tipo "muto", cioè privo dell'indicazione del luogo e a volte anche della data, ed ha una forma che può essere tematicamente utile (dai bolli "Croce di Malta" utilizzati per annullare il "penny black" ai famosissimi (per i collezionisti tematici) "fancy cancels", cioè quegli annulli interessantissimi usati tra il 1860 ed il 1890, quando per carenza di timbri le poste americane autorizzarono i Postmasters a confezionarli della forma che loro volevano: soprattutto negli uffici più piccoli, che inoltravano poche decine di lettere all'anno, vennero scelte le forme più svariate (animali, piante, strumenti musicali, ecc.); tra i tipi più noti il "Running Chicken", il pulcino che corre", ed il "Kicking Mule", la mula che scalcia. Si tratta comunque sempre di annulli assai pregiati, che per la loro rarità sono ricercati e vengono esposti anche su francobolli sciolti. La situazione si ripeté poi tra il 1927 ed il 1934, quando le poste vietarono di annullare coi normali datari le raccomandate; si innescò però allora una grande speculazione collezionistica, alcuni uffici produssero decine di timbri diversi, con cui annullavano le lettere inviate appositamente dai collezionisti, in altri casi alcuni collezionisti donarono agli uffici nuovi timbri, chiedendo in cambio una ventina di lettere annullate con essi);

Non mi pare invece che un annullo ordinario usato in una certa città in una certa data sia sufficiente a documentare un avvenimento accaduto in quel giorno, come del resto dicono le "Direttrici" della FIP, a meno che sullo stesso documento non vi siano altri elementi tematici relativi allo stesso avvenimento. Così come, dicono sempre le direttrici, "un bollo prefilatelico non documenta il luogo di nascita di una persona".

Tra i bolli di impiego ordinario ci sono anche tutti quelli di franchigia o di esenzione (non ritorneremo qui sulla nota distinzione tra i due termini) o che testimoniano il godimento di una tariffa ridotta, utilizzati in periodo filatelico o prefilatelico, in cui sia indicato il nome dell'ente che gode di tale diritto, ed i bolli lineari o in cartella di ogni tipo, da quelli usati per le etichette di raccomandazione con la semplice denominazione dell'ufficio postale che ripete o specifica meglio quella contenuta nel datario, a quelli che indicano un percorso o un mezzo di instradamento (come "Via Siberia", "Via Ostende", "Via Brindis", "Via Orient-Express", "Paquebot", "Piroscafi Postali Italiani", "Cassette Postali Sulle Ferrovie", ecc.) che può costituire un riferimento tematicamente interessante.

#### GLI ANNULLI SPECIALI O OCCASIONALI

Sono quelli utilizzati, come si è detto, per particolari occasioni, generalmente per periodi limitati di tempo, con scritte e/o figure che ricordano un avvenimento od un anniversario. Sono un terreno di caccia primario e ricchissimo per i tematici.

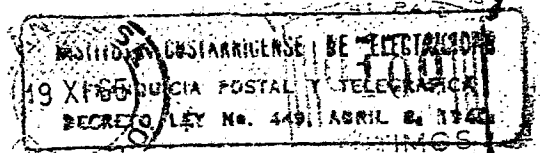
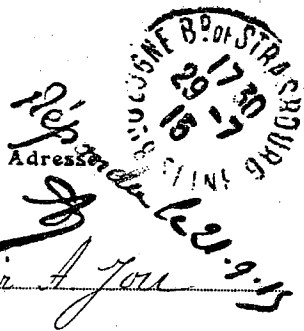
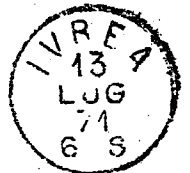
Vi sono annulli che ricordano gli avvenimenti più impensati. I primi nascono nel secolo scorso per le grandi esposizioni internazionali: in Inghilterra il primo è probabilmente del 1851, per l'Esposizione di Londra, ma non è certo che sia un annullo ufficiale e non di origine privata; lo è senz'altro invece il



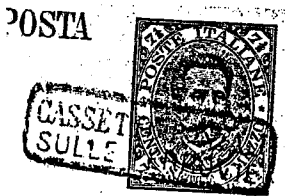
Diversi tipi di "fancy cancels" americani



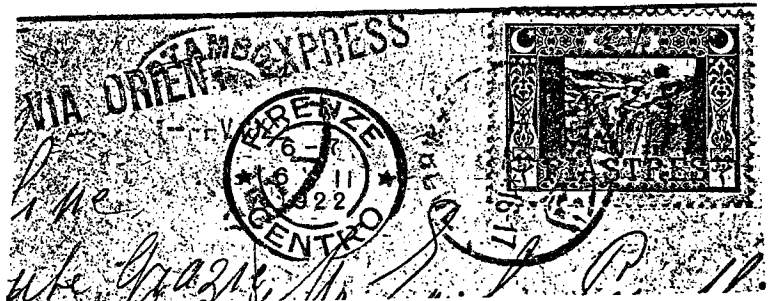
CARABINIERI REALI



Bolli che testimoniano il godimento della franchigia (Italia, Francia, Costarica)



GRANDE BRETAGNE  
PAR ST MALO



Annulli che indicano il percorso o il mezzo di trasporto utilizzato

bollo di tipo "duplex" usato nel 1862 per l'Esposizione Internazionale di Hyde Park (ne esistono 2 tipi); in Francia si ha notizie di annulli per l'esposizione del 1855 a Parigi, in Italia, come è noto, è l'Esposizione Marittima di Napoli del 1871 a vedere il primo ufficio postale "distaccato" dotato di un annullo speciale (in precedenza tra gli "occasionalisti" sono noti alcuni bolli di franchigia delle commissioni per varie esposizioni).

Tra gli annulli speciali rientrano anche gli annulli primo giorno di emissione, che vanno inseriti solo se contengono una informazione tematica, se possibile differente da quella del francobollo. Diversamente si tratta di "pezzi" di ben scarso interesse per i collezionisti tematici.

Alla fine dell''800 per accelerare la bollatura delle corrispondenze, vennero ideate delle bollatrici meccaniche in grado di dare impronte formate da un datario ed a fianco un gruppo di linee rettilinee o ondulate, oppure in luogo di queste scritte e figure che pubblicizzano determinati prodotti od avvenimenti. Essendo utilizzati per annullare tutta la corrispondenza ordinaria in transito, tali impronte hanno in effetti una grossa valenza propagandistica, che spiega il successo che esse hanno avuto in paesi come la Francia (le famose "flammes") e la Svizzera, nei quali praticamente tutte le località sono dotate di bollatrici meccaniche con targhette di propaganda turistica.

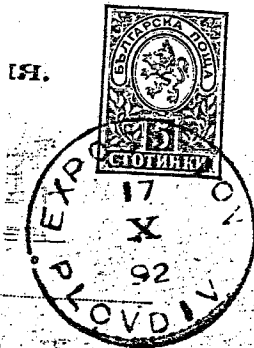
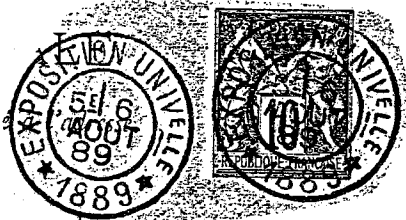
Come per i francobolli, anche nel campo delle oblitterazioni occasionali ormai la produzione è del tutto esagerata; nella sola Italia vengono adoperati circa 1000 annulli diversi tra manuali e meccanici ogni anno, e lo stesso vale per molti altri paesi. Questo anche perchè chiunque nel nostro paese (ma anche in vari stati esteri) può ottenere la concessione di un ufficio postale distaccato anche per la manifestazione di più ridotta importanza, purché paghi le tariffe previste. Nino Barberis notava su un articolo di più di 15 anni fa, ripreso in tempi recenti sul notiziario tematico del CIFT, che mentre ci sono periodiche levate di scudi per le emissioni di stati troppo prolifici che stampano i francobolli al solo scopo di metterli sul mercato filatelico, nessuno ha ancora affrontato con spirito analogo questo problema. Credo che la nostra associazione, che pure già nel passato rilevò questo problema, potrebbe muoversi ancor più incisivamente sull'argomento.

Attualmente credo che in tutto il mondo vengano usati circa 15000-20000 annulli speciali l'anno (ma forse è una stima per difetto); dal 1855 ad oggi, pur tenendo conto che fino ad ancora 25-30 anni fa la quantità annua era molto inferiore, si tratta comunque di alcune centinaia di migliaia di annulli diversi: una grandissima massa di materiale tra cui il tematico deve scegliere, privilegiando il materiale più antico e quello che dia informazioni tematiche più significative.

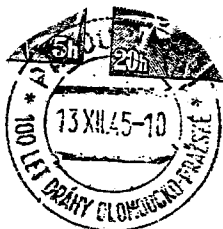
#### COME E QUANDO ESPORRE BOLLI ED ANNULLI NELLE TEMATICHE

Dopo aver esaminato i vari tipi di bolli ed annulli che possono trovare posto nelle raccolte tematiche (ho cercato soprattutto di mostrare come il campo sia molto più ampio di quello dei soliti annulli speciali a cui spesso si limitano molti

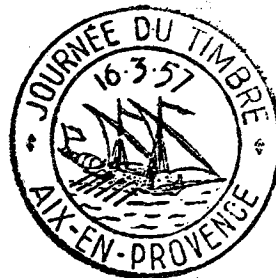




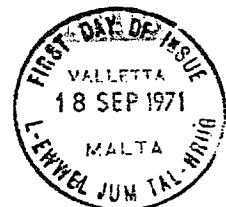
Alcuni annulli speciali delle prime esposizioni (Londra 1851 e 1862, Napoli 1871, Parigi 1872 e 1889, Plovdiv 1892, Lione 1894, Monaco 1908)



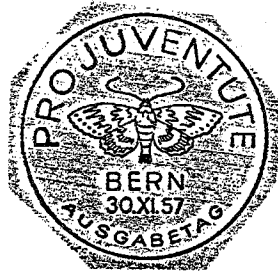
Esempi di annulli occasionali non figurati



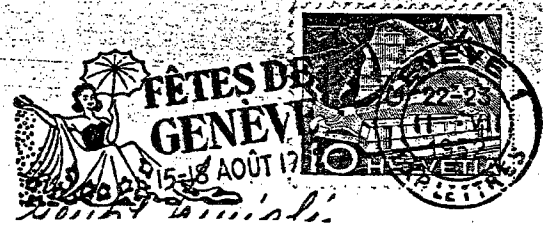
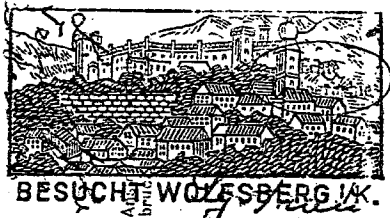
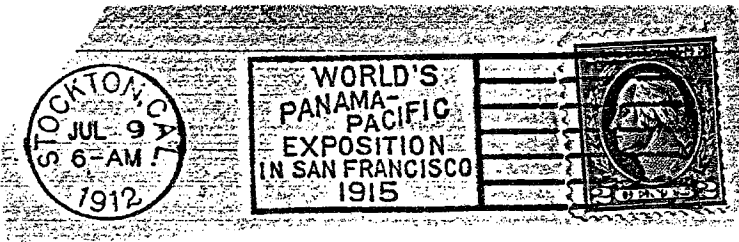
Esempi di annulli occasionali figurati



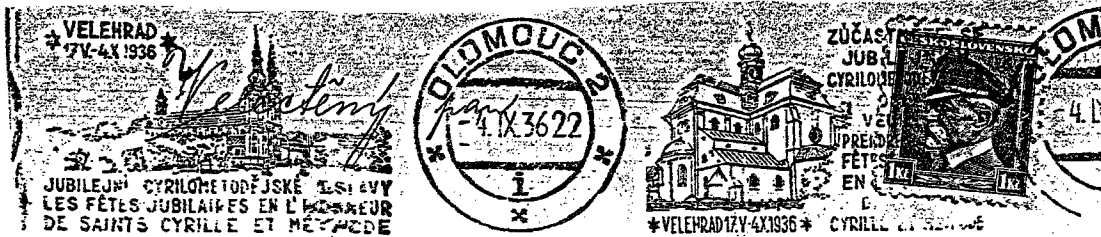
Esempi di annulli primo giorno privi di riferimenti tematici



Esempi di annulli primo giorno con illustrazioni o scritte tematiche



Annulli meccanici a targhetta con riferimenti tematici



Annulli del tipo detto "senza fine" con riferimenti tematici

tematici), vediamo come si espongono gli annulli in questo tipo di collezioni.

Innanzitutto è bene ricordare che l'annullo ha lo scopo di obliterare un francobollo, per cui va sempre esposto in modo che si veda completamente il francobollo sottostante. Per i documenti più recenti oggi si usa molto il sistema della "finestratura", che consente di conservare integra la busta o cartolina su cui l'annullo è apposto guadagnando comunque spazio. Del resto è perfettamente inutile dal punto di vista tematico mostrare eventuali illustrazioni presenti sul documento, che non hanno nessuna valenza postale. Per le corrispondenze più antiche e per quelle che presentino segni di posta ulteriori (etichette di raccomandazione, annulli di transito o arrivo, ecc.) è preferibile invece esporre completamente la busta.

Credo sia invece sconsigliabile "tagliare" buste o cartoline per esporre il solo frammento contenente l'annullo, per guadagnare spazio nel foglio è preferibile finestrare. Infatti quello che oggi è considerato moderno, e dunque "tagliabile", fra 30 anni potrebbe iniziare ad essere considerato "classico", e chi oggi tagli potrebbe pentirsene domani. Ovviamente se l'annullo viene trovato già su frammento e non si dispone di un altro pezzo su documento intero può essere esposto così com'è.

I Commenti al Regolamento Tematico FIP dicono di privilegiare "corrispondenza commerciale effettivamente viaggiata con annulli pertinenti, invece di documenti ricordo o simili creati per piacere ai collezionisti" ed ancora "pezzi effettivamente viaggiati in tariffa esatta e con annullo tematico pertinente, invece di annulli di favore, spesso con affrancature insufficienti o peggio apposti in bianco". Pur condividendo il merito di queste disposizioni, devo dire che per quanto riguarda in particolare gli annulli speciali manuali spesso si esagera nell'esasperare alcuni concetti. Infatti a parte alcuni casi (lettere o cartoline spedite da visitatori o partecipanti a grandi esposizioni, congressi, manifestazioni sportive) in generale la stragrande maggioranza degli annulli speciali si trova solo sulla corrispondenza approntata da collezionisti per poi essere conservata ed inserita in raccolta, o ceduta ad altri collezionisti. E in tali casi poco importa per definire un documento "filatelico" (nel senso di preparato da un collezionista) o no se esso è in tariffa e/o se la lettera è effettivamente viaggiata, nè vale come discriminante assoluta l'età del pezzo (collezionisti ce ne sono quasi da quando è nato il francobollo). Per cui d'accordo, privilegiamo la corrispondenza "non filatelica", ma comunque non esaltiamo troppo un pezzo rispetto ad un altro in nome ad esempio della corretta tariffa, se entrambi sono opera di un collezionista. Alcuni annulli, tra l'altro, praticamente non esistono su documenti non filatelici.

Il discorso cambia già per gli annulli meccanici, in quanto per lo più possono essere rintracciati su corrispondenza viaggiata non filatelica, che va senz'altro scelta rispetto a pezzi su cartoncini ricordo.

E' ovvio che bisogna cercare annulli ben impressi e leggibili, in cui si veda chiaramente l'informazione tematica che si vuole utilizzare. Questa però, a mio parere, è una discriminante che va subordinata alle caratteristiche di cui

sopra (in altre parole meglio un annullo un po' male impresso ma su corrispondenza commerciale, se si trova, che un annullo stupendo su documento filatelico non viaggiato).

Un ragionamento a parte va fatto per gli annulli oblitteranti apposti "a vuoto", cioè non annullatori. In certi casi essi possono venire esposti, e precisamente quando:

- a) sono apposti su corrispondenza in franchigia o esenzione
- b) si trovano su ricevute di spedizione della corrispondenza o su moduli ad uso interno delle poste
- c) sono apposti in transito o in arrivo (esistono tra l'altro alcune targhette utilizzate solo in arrivo)

Può anche essere esposto l'annullo bianco che di solito viene apposto, oltre a quello annullatore dei francobolli, sui cartoncini filatelici, se può rendere più leggibile l'impronta; in questo caso però vanno mostrati i due annulli, quello oblitterante e quello in bianco.

Fra i bolli che vengono comunque usati come non oblitteranti ci sono le impronte apposte dagli uffici svizzeri di posta ambulante, che annullano i francobolli col normale datario di Posta Automobile e ad esso affiancano in bianco un bollo che ricorda l'avvenimento presso il quale è dislocato l'ufficio. Sono ovviamente validi al 100 % per le raccolte tematiche.

#### SPECIALIZZAZIONE FILATELICA NEGLI ANNULLI

Tra gli elementi che contribuiscono a formare le conoscenze filateliche di un collezionista, c'è anche il grado di specializzazione che la sua raccolta ha raggiunto. Nel settore marcofilo questo vuol dire uno studio attento anche sulle varianti che uno stesso tipo di bollo può avere, e cioè:

- a) annulli apposti con medesimo punzone ma con inchiostri diversi (se si tratta di pezzi non "prefabbricati" può essere significativo esporre le varie versioni)
- b) annulli del tutto analoghi ma apposti con punzoni che presentano differenze evidenti anche se non immediatamente rilevabili (ciò vale soprattutto per annulli un po' "stagionati", quando era pressoché impossibile produrre più timbri del tutto identici); in questo campo la ricerca del collezionista, anche per gli annulli più studiati, può rivelarsi molto proficua: ad esempio solo in tempi recentissimi Michele Picardi ha segnalato l'esistenza di un quinto tipo di impronta diversa oltre i quattro già noti della Conferenza di Stresa del 1935, nonostante che su un tema come quello europeistico siano assai rare le scoperte su questi pezzi ormai "classici"; per quanto riguarda invece la Conferenza di Genova del '22 lo stesso Picardi segnala che sono noti ad oggi 4 tipi del datario "Genova - Conferenza", 1 del "Genova - Recapito Conferenza", 3 del "Genova - Casa della Stampa", più 1 tipo del lineare su 2 righe e 2 tipi di quello su una riga "Genova - Conferenza", ed ancora 1 del lineare (su 2 righe) "Genova - Casa della Stampa"; del resto il tema Europa è uno di quelli su cui la ricerca è stata più approfondita. In alcuni stati esteri i diversi punzoni sono distinguibili perchè recano in ordine progressivo lettere

(come avviene talora in Germania) o numeri (è il caso austriaco); se esiste un punzone sensibilmente più raro degli altri è ovviamente ad esso che andrà indirizzata la ricerca del collezionista;

- c) annulli meccanici identici ma utilizzati in diversi uffici; spesso sono moltissimi e sarebbe assurdo esporli tutti, ma per i pezzi più vecchi può essere a volte utile mostrare un paio di impronte di uffici diversi, magari cercando quelle degli uffici più rari;
- d) annulli che presentano errori come date errate, mancanza o capovolgimento del blocco datario (riscontrabile con discreta frequenza nelle "targhette italiane"), ecc.;

Variazioni del punzone dovute al progressivo deterioramento dello stesso mi paiono invece varianti meno significative, e di conseguenza meno degne di attenzione sia da parte del tematico che del marcofilo.

#### QUATTRO ESEMPI DI TEMI ARRICCHITI DAGLI ANNULLI

Per concludere queste mie note sui rapporti tra marcofilia e tematica, vorrei fare dei brevi flash su tematiche nelle quali determinati annulli assumono un'importanza fondamentale, e contribuiscono ad aumentare il livello delle raccolte in cui sono presenti.

#### TEMA CINEMA

E' un tema di gran moda negli ultimi tempi, e vede tra i pezzi più ricercati soprattutto le affrancatrici meccaniche degli anni '50 e '60 (e talora anche precedenti), ma anche il settore degli annulli presenta del materiale di sicuro interesse. A parte la famosa targhetta del 1924 pubblicitaria del "Ratto di Elena" in proiezione al cinema Capranica di Roma, ci sono ad esempio tutti gli annulli datari e lineari dell'ufficio postale di Roma - Cinecittà, indispensabili a documentare la notissima cittadella del cinema, dove vennero girati film come "Osessione", "Vacanze romane", ecc.

#### TEMA NATALE

Tra i molti annulli di pregio di questo tema, vanno segnalati quelli utilizzati in alcune città inglesi nei primi anni del secolo per contraddistinguere la corrispondenza consegnata nel giorno di Natale. Sono annulli assai rari, di forma ovale (Rochdale, Manchester), circolare con una grande X o impressi con una bollatrice (questi ultimi nel periodo 1907-09), che costituiscono alcuni dei gioielli delle tematiche natalizie e più in generale religiose.

#### TEMA CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Tra i sogni di tutti gli appassionati di questo tema ci sono senza dubbio i 4 annulli meccanici utilizzati per l'edizione uruguaiana del 1930 della manifestazione, la prima in ordine di

tempo. Oltre ai primi già noti ("En 1930 Europa Y America Disputaran Supremacias En Football", usato in partenza, e "Uruguay Congregara En 1930 Todos Los Footballers Del Mundo", usato in arrivo) in tempi più recenti sono stati segnalati il "El Campeonato Mundial De Football Sera Un Certamen De Confraternidad" ed il "Uruguay Organiza El Primero Campeonato Mundial De Football", considerato il più raro di tutti. Questi 4 annulli (di ciascuno dei quali esistono 2 versioni con nei datari le scritte "Interior", per la corrispondenza per l'interno, o E.R.O.U, per quella per l'estero) sono l'unica documentazione filatelica di questa edizione. Anche l'unico annullo per l'edizione francese del 1934, il meccanico di Lille, è un pezzo assai ricercato e affatto comune.

## TEMA AUTOMOBILI

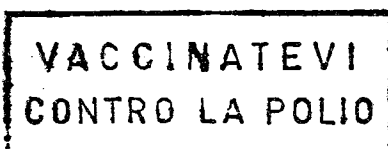
Moltissimi gli annulli di pregio per questo tema; mi limiterò al campo dell'automobilismo sportivo per ricordare gli annulli tedeschi d'inizio secolo per la coppa Gordon-Bennet, quelli per il Gran Premio di Lione del 1914, quello di Budapest del 1936, quelli svedesi e cecoslovacchi (questi ultimi caratteristici per essere a più colori) degli anni '30. Ma assai ricercati e senza dubbio sono anche il "Brescia - Tribune Corse" del 1907 e il "Circuito Automobilistico - Bologna" dell'anno successivo, anche se forse ancora più raro è l'annullo manuale, recentemente segnalato dall'ing. Mento sul numero unico di Mantua '92, per il 2° Circuito Automobilistico Principe di Piemonte. L'ing. Mento dichiara di averne visto un solo pezzo in tanti anni di giuria, ed io pure fino ad ora lo conoscevo solo per bocca dello stesso Mento. La sua rarità è testimoniata anche dal fatto che non compare negli studi né del Bernardelli né del Bocus.

\* \* \*

E con questi esempi finali conclude la mia chiacchierata sugli annulli ed i bolli e le collezioni tematiche. Pur non avendo la pretesa di avere esaurito l'argomento, spero se non altro di avere evidenziato la vastità del campo in questione, ed aver stimolato ancor più la voglia di ricerca dei presenti. A riprova di quanto ho detto fin'ora sulle grandi possibilità che gli annulli offrono per i tematici credo ci siano le collezioni qui esposte, che certo più delle mie parole renderanno l'idea di quanto vi ho detto.



ANNO PER LA COOPERAZIONE  
INTERNAZIONALE  
VENTENNALE O. N. U.



Paolo Guglielminetti



## DECISIONI CORAGGIOSE!

Il Consiglio direttivo uscente, teoricamente in carica in questo primo scorcio di '93 solo per l'ordinaria amministrazione, nella riunione del 16 gennaio ha preso una decisione, forse avventata per le finanze sociali, ma senz'altro gradita ai soci: la pubblicazione del sesto numero de L'annullo. Ci siamo infatti accorti che si stava verificando un tale ingorgo di catalogazioni che, nei rimanenti quattro numeri del 1993, non ci sarebbe stato in pratica posto per articoli e aste, a meno di superare il faticoso terzo porto delle stampe. In alternativa avremmo dovuto dilazionare ulteriormente l'apparizione dei cataloghi, accumulando però altri ritardi. Va ovviamente detto che a favore di questa decisione ha pesato la consapevolezza che gran parte del consiglio sarà riconfermata e che quindi ci sarà continuità negli orientamenti di fondo. Ma sia ben chiaro: se in autunno la cassa piangerà il sesto numero resterà una chimera e saremo costretti ad un black out di qualche mese. Per scongiurare questo pericolo non c'è che incrementare le entrate e cioè il numero delle quote sociali. Quindi la parola d'ordine, ..... "categorica e impegnativa per tutti", non è .... "vincere!", come annunciava dallo storico balcone la buonanima, ma:  
**procuriamo nuovi soci!**

CATALOGHI: in questo numero trovate:

ITALIA 1900-1920: una nuova tranche.

ITALIA 1989: le pagine conclusive, con gli indici (tematico, geografico e quello nuovo dei nomi) e le statistiche.

ITALIA 1990: le pagine con i guller delle targhette (non incluse nel n°90 per non superare il peso) e una prima tranche di annulli a mano.

## \* **movimento soci**

### Nuovi soci

- 632 Circolo Filatelico Potentino, P.le D'Errico 9, 85100 POTENZA
- 633 VIGLIOLI Alessandro, viale Vittoria 9, 43100 PARMA
- 634 FARANDA Giuseppe, via San Leonardo 16, 98060 PIRAINO (ME)

## LA VOCE DEI SOCI

AIUTO!

È da parecchio tempo che mi sto occupando di una ricerca riguardo gli uffici ambulanti ed i messaggeri in Italia, dal 1901 al 1943. Lo scopo finale è duplice: individuare le linee di ambulanti e quelle di messaggeri che operarono in Italia nella prima metà del secolo; e, di queste, i bolli usati. Per la prima parte, mi soccorrono i dati ufficiali, che ho, seppure non completi, sino al 1926 per gli ambulanti, e sino al 1905 - e per l'anno 1937 - per i messaggeri. Dopo queste date - e naturalmente anche prima - occorre naturalmente affidarsi principalmente ai bolli sulla corrispondenza. Per la seconda parte, ho visto enormi mucchi di lettere del periodo, e ho ricalcato moltissime impronte differenti, segnandomi per ciascuna le date estreme d'uso conosciute. Non si tratta di un lavoro da poco: per darvi un'idea, sinora ho scritto un paio di centinaia di pagine, e ho circa 2.000 impronte diverse catalogate. Ho già avuto l'aiuto di molti collezionisti e, tra i soci dell'ANCAI, desidero intanto ringraziare Alcide Sortino, Giancarlo Rota, Giovanni Salis, Carlo Sopracordevole, Carlo Vicario, assieme ad altri. Mi scuso se dimentico qui qualcuno degli altri: non sapevo fossero soci. Tutta questa premessa mi serve a lanciare un appello. Qualche socio può darmi una mano, e mandarmi o i calchi o buone fotocopie di annulli di ambulanti e di messaggeri, in date comprese tra il 1901 e il 1943? E in particolare, tra il 1926 e il 1943? E se mandate fotocopie, fatele possibilmente di annulli apposti in transito - solitamente al retro di espressi o raccomandate - che sono più leggibili di quelli apposti sul francobollo. Vi ringrazio tutti: e naturalmente, appena sarà pronto, invierò copia del lavoro a tutti i collaboratori. Non prevedo però tempi brevissimi. Diciamo ancora quasi un anno: vale la pena procedere con cautela, e fare poi una cosa quanto più possibile esauriente. Il mio indirizzo:

**Bruno Crevato-Selvaggi, via Barbarigo 1, 30126 Venezia, tel. 041/5261849.**

# MARCOFILIA CONTEMPORANEA

Viaggio in seconda classe (2a)

BIGLIETTO POSTALE





*Raccomandata*



**AMMINISTRAZIONE P.T.**

UFFICIO PRINCIPALE POSTE  
38100 TRENTO FERROVIA



0001

fig. 20-21: l'Amb. 269-270 non ha accettato la raccomandata, e non l'ha fatto neppure l'ufficio di Trento Ferrovia che ha reso la raccomandata mancata in una busta ordinaria


Mod. 94 Dir. (1981) - Co  
(2311048) Rich. 70 - LPZ  
f.to 11,4 X 16


Sig. MARIO POZZATI

VIA PAMBIANCO nr.53

44021 CODIGORO (FE)

AMB. 223  
CAGLIARI-ORISTANO








fig. 22: l'Amb. 223 (il 224 Oristano Cagliari non c'è più, e questo è uno dei pochi casi di viaggio solo in un senso) non ha accettato la raccomandata, e l'ha spedita come espresso

*91*

*Mario Pozzati*  
*Via Pambianco, 53*  
*44021 CODIGORO FE*



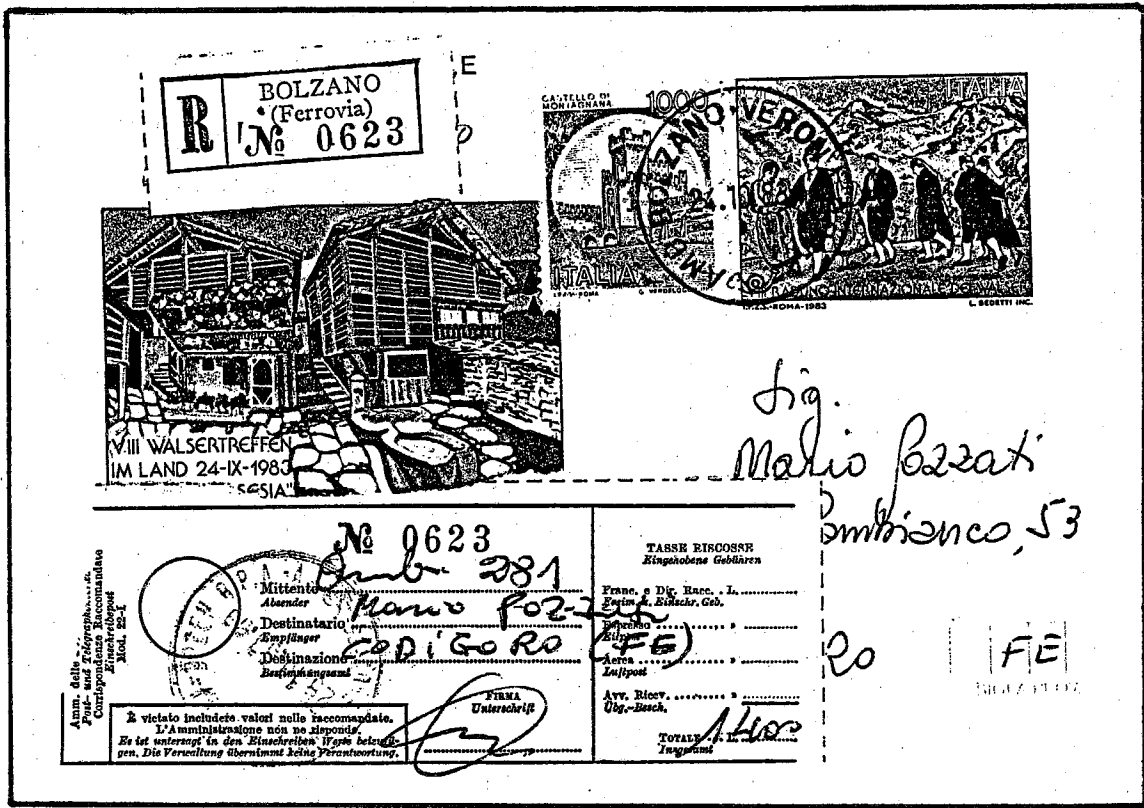


fig. 23: l'Amb. 281-282 mi ha detto esplicitamente di non essere autorizzato ad accettare le raccomandate, e l'ha fatto tramite l'ufficio di Bolzano Ferrovia

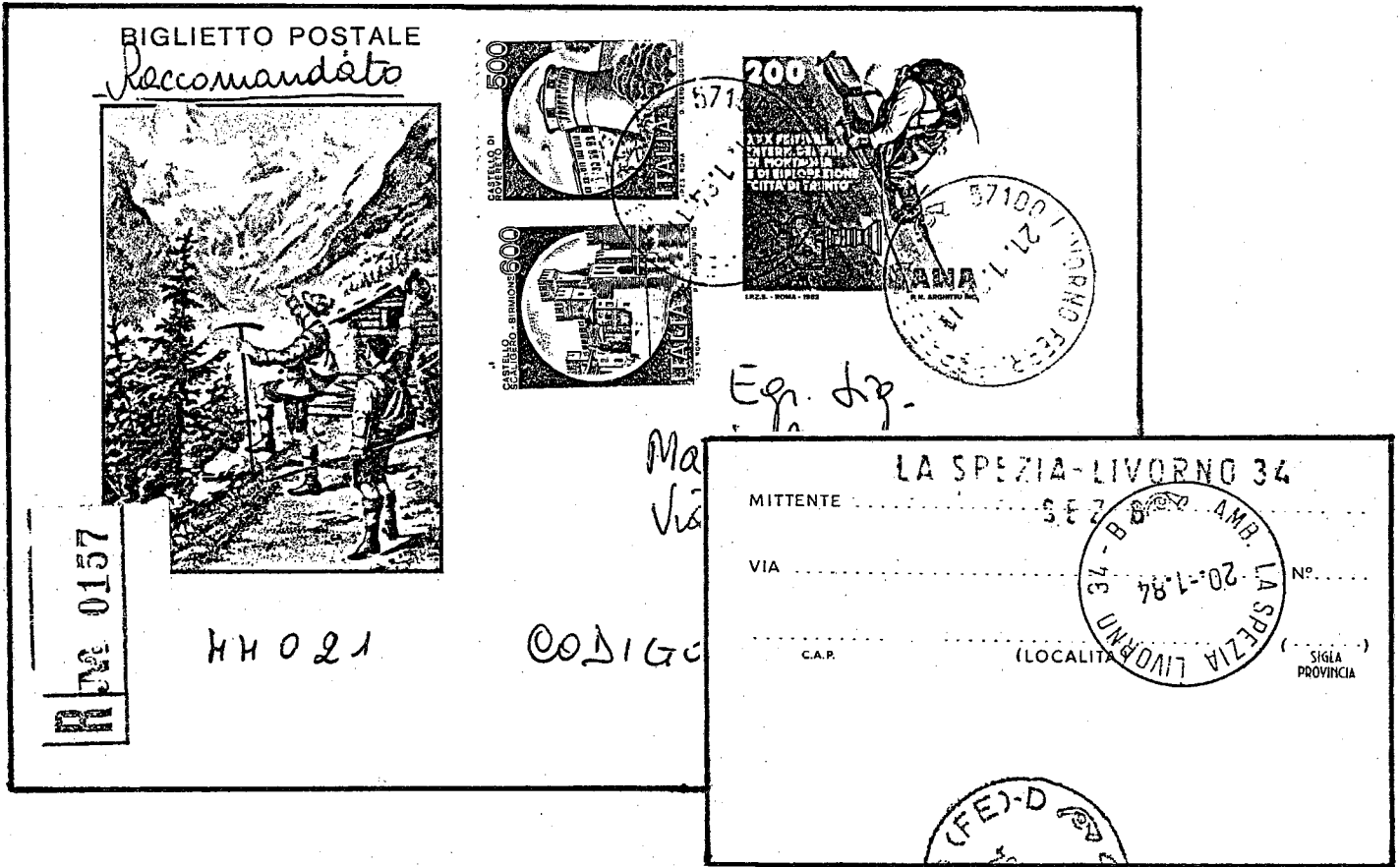
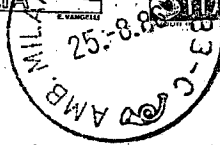


fig. 24: fronte e retro della raccomandata imbucata dall'Amb. 33-34 e accettata dall'ufficio di Livorno Ferrovia



R N. 3097

Hi FC



R N. 3099

Hi FC

Signor  
Mario Fossati  
Via Fambianco 53  
44021 Codigoro (FE)

fig. 25-26: anche l'Amb. 83-84 dichiara di non essere in grado di accettare raccomandate in quanto sprovvisto dei bollettari (sic!); l'accettazione è quindi stata fatta tramite l'ufficio di Milano Ferrovia Corrispondenze

186



1833  
R 2921



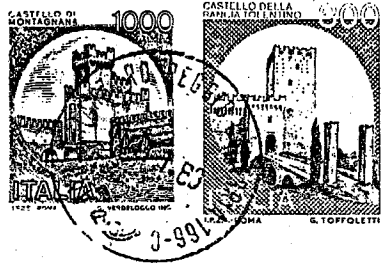
R

Signor  
Mario Fossati  
Via Fambianco, 53  
44021 Codigoro (FE)

fig. 27: l'Amb. 185-186 Padova Calalzo e ritorno appone la R grande (tipica degli uffici di movimento), ma fa accettare la raccomandata dall'ufficio di Cortina d'Ampezzo

BIGLIETTO POSTALE

*Raccomandato*



*Sig.  
Mario Pozzati  
Via ...*

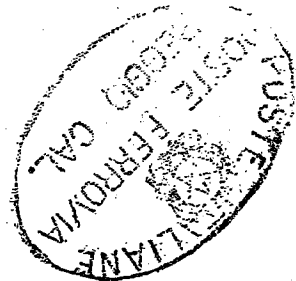
*44020*

*MA ROZZO*

*FE*



AMMINISTRAZIONE P.T.



*28 NOV. 1983*

*Mario Pozzati*

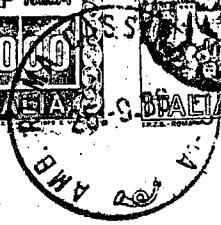
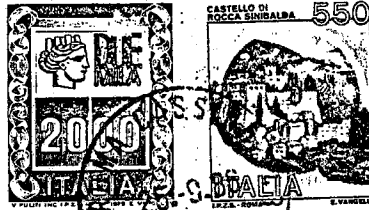
*44020 Marozzo (FE)*



Mon. 94 Dir. medio - Cod. 030500  
(4311065) Rich. 102 - I.P.Z.S. (c. 2.000.000)  
Fto 16,2 x 22,9

fig. 28-29: l'Amb. 165-166 annulla la raccomandata ma la fa viaggiare in busta raccomandata dall'ufficio di Reggio Calabria Ferrovia

R. n° 114



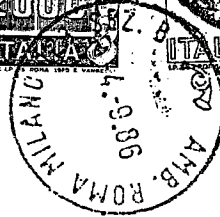
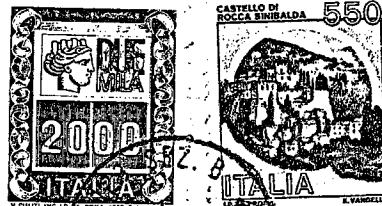
R. n° 112



Mario Pozzati

fig. 30-31: l'Amb. 143-144 accetta le raccomandate direttamente tramite il vecchio timbro "R. n°" numerandole a penna (questo sistema è più diffuso di quanto non sembri, specie da parte di uffici interni, come ad es. i Vaglia Risparmi per i vaglia internazionali spediti al destinatario come raccomandate espresso d'ufficio)

= 124



R. n°

Sp. n°  
Mario Pozzati  
Via Sambaiano, 53  
44021 Codigoro (FE)

fig. 32: l'Amb. 123-124 usa lo stesso sistema, ma dimentica di apporre il numero (forse per mancanza di bollettari di accettazione?)

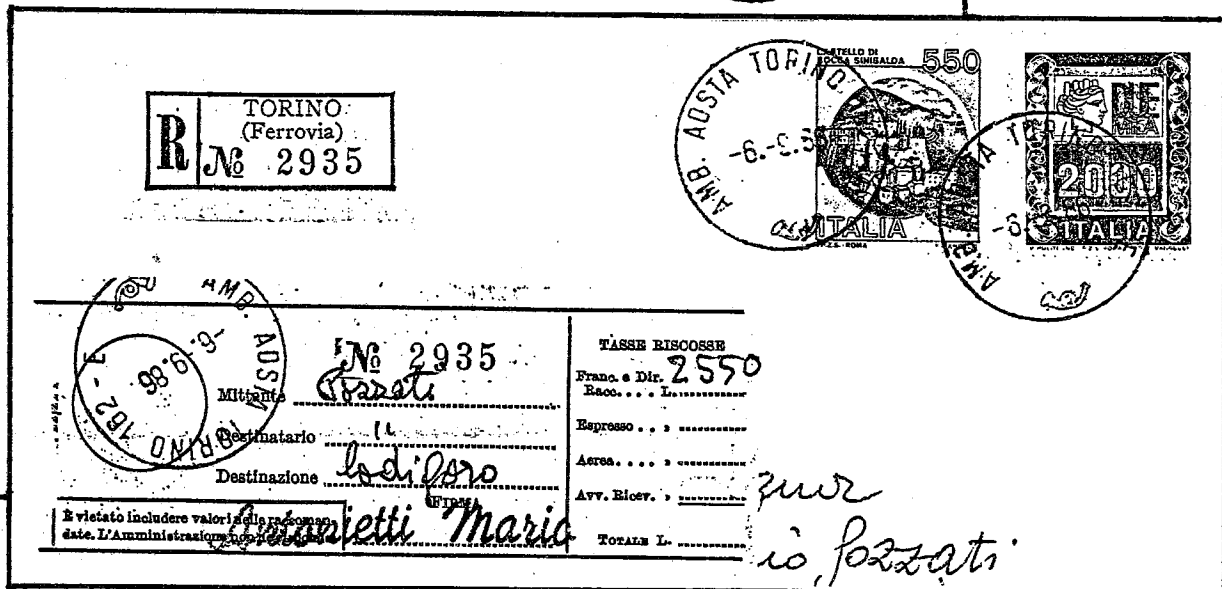
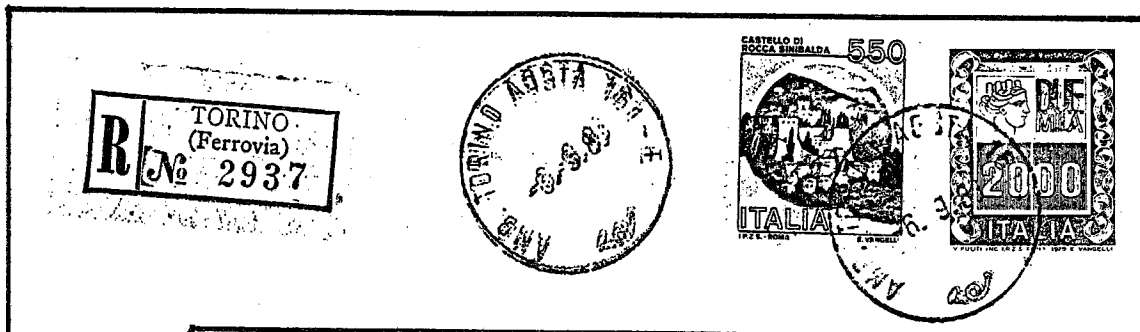


fig. 33-34: l'Amb. 161-162 accetta direttamente le raccomandate usando però i bollettari e cartellini di Torino Ferrovia

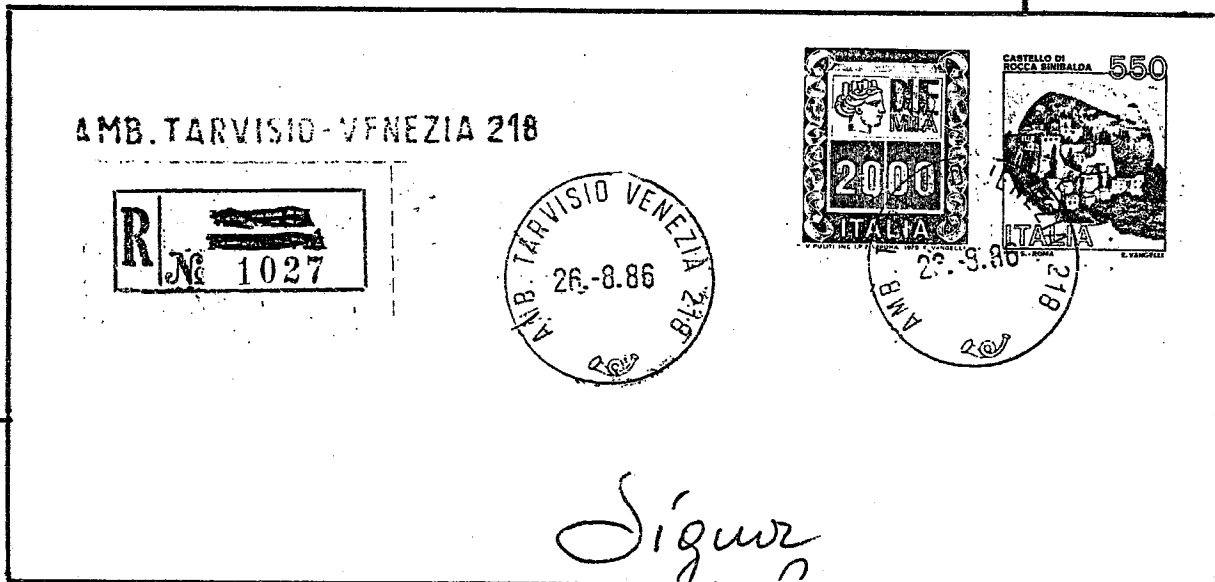
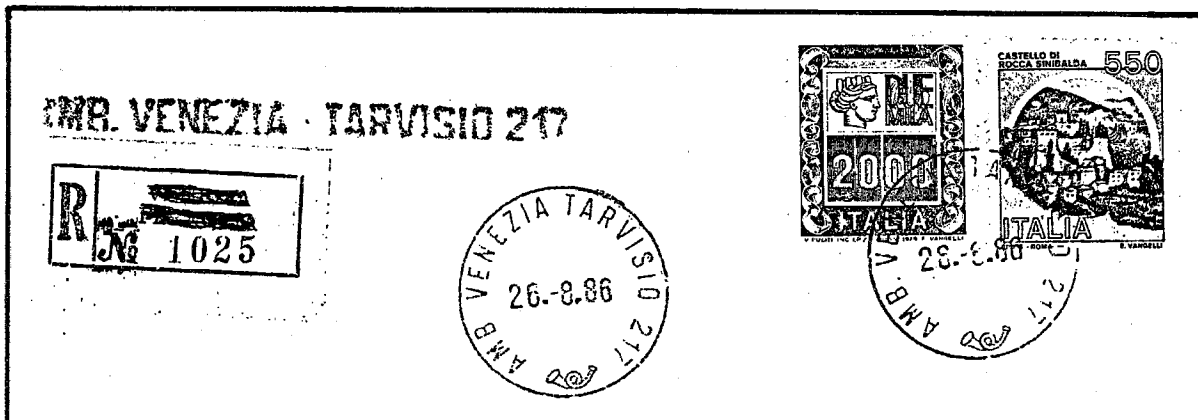


fig. 35-36: idem l'Amb. 217-218, ma correggendo i cartellini



R N° 7515  
FIRENZE  
(Ferrovia)

Sia 2



R N° 0517  
FIRENZE  
(Ferrovia)

Lo 2



AMMINISTRAZIONE P.T.

R



Dal Messaggiere del treno CONTIENE CORRISPONDENZA RACCOM  
di passaggio nella Stazione di ATFRANCATA DIRETTA STESSO  
DESTINATARIO

ALL'UFFICIO

di SIG. MARIO POZZATI  
VIA PAMBIANCO 53

CONTENUTO

- Lettere e biglietti postali
- Cartoline
- Pacchi di carte manoscritte
- Campioni e stampe
- Corrispondenze in franchigia

SOMME

N. DEGLI OGGETTI FRANCATI: N. DEGLI OGGETTI NON FRANCATI

44091	CONIGORO
	FERRARA

Mod. 147 A (1977) - Cod. 043000  
(311137) Rich. 70 - P.Z.S. (c. 2.000.000) 422/043000  
L. no 162 X 219

fig. 37-38-39: anche l'Amb. 35-36 accetta direttamente le raccomandate coi cartellini di Firenze Ferrovia, ma le fa viaggiare in busta di servizio con la sua R grande



fig. 40-41: gli Amb. 67-68 e 257-258 accettano anch'essi le raccomandate direttamente; il capoturno di entrambi era all'epoca il sig. Pasquale Bonfiglio di Napoli; notare che i bollettari di accettazione sono diversi, in quanto il 7001 ha solo numeri dispari ed il 7002 solo quelli pari; notare anche la frequenza di utilizzo (queste sono le prime raccomandate accettate dai due Ambulanti!)

Questa breve chiacchierata non può certo esaurire l'argomento, ma vuole essere un invito a studiare anche la nostra storia postale recente con materiale che è sì alla portata di tutti, ma che forse anche per questo è spesso sconosciuto, male interpretato, o ancora peggio non considerato, in quanto molto spesso filatelia e storia postale sono sinonimo di cose vecchie o rare, e non il risultato del lavoro di tutti i giorni di tante persone.

Per finire voglio aggiungere che molti dei servizi viaggianti qui illustrati sono svolti da personale che lavora di notte o su treni a lunga percorrenza, ma che nonostante questo si è mostrato molto più gentile e disponibile di tanti altri addetti che nascondono dietro un vetro il loro scarso buon senso.

Resto a disposizione di chiunque ne voglia sapere di più o ci possa fornire ulteriori notizie su questi argomenti e comunque sulla storia degli uffici postali italiani di tutti i tipi, dei timbri che usano e dei servizi che svolgono.

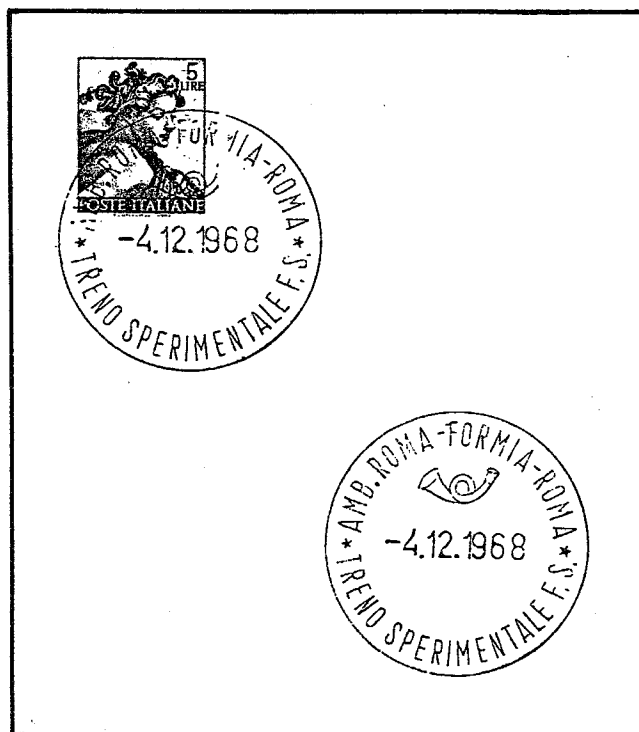
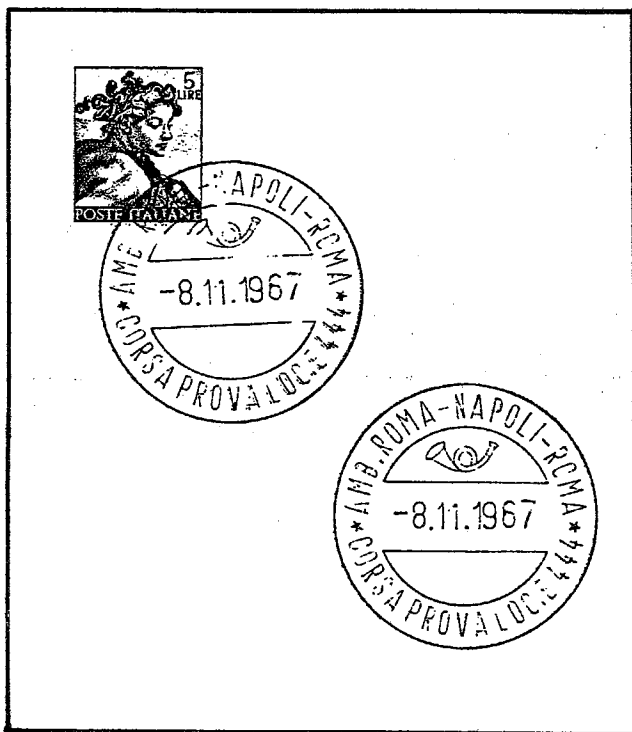


fig. 42-43: anche gli Ambulanti hanno usato annulli speciali, anche se in casi ben poco frequenti

(Mario Pozzati)



## COMMENTO DI FINE ANNO

Eccoci alla consueta sbrodolata primaverile che fa il punto sull'annata marcofila appena trascorsa. Il 1992 ha più o meno confermato i "massimi livelli" del 1991: i bolli a mano sono risultati un po' di meno -nonostante l'alluvione colombiana e gli annulli al seguito del Giro d'Italia-, ma in ogni caso attestati intorno a quota 1000 (999 dai primi calcoli), mentre le 122 targhette hanno confermato per il terzo anno consecutivo il quantitativo intorno a 120 esemplari. Come nel '91, anche nel '92 il bollatore ha iniziato ad operare già nel pomeriggio del giorno 1, a Trieste per il concerto di Capodanno, mentre il successivo giorno 2 la prima targhetta iniziava da Rivisondoli ad inviare il suo messaggio. Poi, a metà mese, l'annuncio postumo che dal 2 gennaio erano attivati 20 nuovi sportelli filatelici, con il consueto duplice corollario marcofilo, caratterizzati dal nuovo logo postale. A febbraio se ne è però perso uno, causa la chiusura dell'ufficio mobile di Roma-Piazza San Pietro. L'ideale classifica dei BF/BT è stata anche quest'anno appannaggio di Roma con 97 bolli, mentre Milano si è fermata a 91. Va però detto che le vicende sono state alterne e che la situazione si è capovolta in dicembre, mese in cui a Milano e provincia tutti sono presi per gli acquisti natalizi e le vacanze e nessuno penserebbe mai di organizzare manifestazioni filateliche o marcofile. Al terzo posto a quota 66 Genova, una presumibile outsider, grazie agli infiniti annulli delle manifestazioni colombiane e della esposizione mondiale. Poi Firenze e Forlì a 34, Torino a 30 e Bologna a 29. Rimaste a zero Isernia, Matera, Catanzaro, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Oristano, ospiti frequenti dell'ultima posizione, e la sorprendente Ravenna, che dal 1968 era sempre presente, con una media di 4-5 annulli l'anno. Singolare anche la distribuzione degli annulli: a Roma solo 6 su 97 sono stati usati in provincia, a Genova solo 3 su 66 e a Verona 4 su 22. Al contrario l'uso è stato per lo più in provincia a Forlì con 29 su 34, a Bologna 23 su 29, a Catania 17 su 23 e a Udine 17 su 20. Esaminando le targhette va notato che quelle di tipo turistico, continuano a fare capolino, ma in numero decisamente limitato. Rimane sempre inspiegabile il loro ritiro a fine anno, costringendo chi vuole mantenerle in servizio -come hanno fatto all'Aprica- a ripetere tutta la trafila burocratica.

Le emissioni "omnibus" sono state per fortuna abbastanza limitate: la più numerosa quella di propaganda di Genova '92, mentre a fine anno è riapparsa -dopo il salto del 1991- una targhetta augurale che, prevista solo in versione BNG, deve aver augurato in realtà ben poco, dato che la maggior parte della corrispondenza viene lavorata nei complessi che utilizzano targhette tipo SEL. Una curiosità che continua a restare inappagata è il criterio con cui vengono decisi gli uffici a cui destinare le targhette multiple: i CMP non sono mai al completo, ma gli esclusi cambiano ogni volta e di Torino via Nizza non ne è stata ancora assimilata l'esistenza; i CPO sono regolarmente ignorati, benchè alcuni siano dotati di complessi tipo SEL e le altre città sono scelte in base a chissà quale misterioso sortilegio, certamente non in base al traffico postale o alla loro importanza, dato che ultimamente le preferite sono state Novara (collegio del ministro Pagani), Foggia e Nuoro. Una nota finale sulle disinformazioni tra le varie branche del pachiderma postale, ove la mano destra non sa quel che fa la sinistra: a parte Torino Via Nizza, pure si ignora che dal 1990 la codificazione zonale è stata estesa a Bergamo, La Spezia e Salerno, nei cui timbri non deve apparire il numero di avviamento. Ma come sempre l'ufficio filatelico assimila tali provvedimenti dopo anni, in genere quando glielo fa notare l'Ancai, come dimostra questo bollo della Spezia. (A.S.)



## \* variazioni uffici postali

### Nuovi uffici

02.11.92 ENNA C.P.O.

### Soppressioni

02.11.92 ENNA C.P.

31/03

Vi ricordate l'IGE, l'imposta generale sull'entrata -poi soppiantata dall'IVA- che costringeva a istoriare le fatture con tante belle marche colorate che, per la loro somiglianza con i francobolli, sotto sotto attraevano tutti i filatelici? Sono passati più di ventanni, ma essa compare ancora in questo ovale bolognese. L'ufficio avrà cambiato senz'altro denominazione, ma come spesso accade in queste situazioni, l'ovale è rimasto quello vecchio.



E, già che siamo a Bologna, peschiamo a caso tra gli ovali locali: un interessante bollo militare, un "Due torri", essenziale per una tematica dedicata alla città e il "ferroviario" della Bologna-Portomaggiore, linea realizzata dalla Società Veneta nel 1887, conferita con l'inizio del 1981 alla TRA.RO. (Trasporti Romagnoli) e poi passata in gestione governativa.



Bologna, già sede della TIMO (Telefoni Italia Medio Orientale), una delle 5 società telefoniche preesistenti alla SIP, ha uno dei cinque Ispettorati di zona dell'ASST e, visto che siamo sulla retrospettiva ecco l'ovale dell'amministrazione delle foreste demaniali, usato fino al passaggio alla competenza regionale. E finiamo la carrellata con il singolare bollo dell'Ufficio Telegrafico principale, che sembra risentire di antiche dizioni.



E passiamo al finale per i tematici: dapprima la Regina Margherita, personaggio che ha ben pochi riscontri filatelico-marcofilo (nel n° 68 è apparso l'ovale dell'osservatorio geofisico a lei dedicato), anche se si potrebbe dire che aveva un ufficio postale tutto suo: il Bordighera / Casa Reale, che funzionò fino al 1928. Visto che idealmente ci siamo recati alla bianca villa ove si ritirò la Regina madre, scendiamo di pochi metri fino all'insulso fabbricato anni cinquanta della scuola media, dedicata a Giovanni Ruffini, l'autore del Dottor Antonio. Concludiamo con una vittima del terrorismo: Maurizio Arnesano, agente di polizia ucciso a Roma nel 1980.



\* \* \* \* \*

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti  
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino